



Disuguaglianze Economiche e un passaggio generazionale più giusto

Salvatore Morelli

**Scuola di politica «Creare il Domani»
16 Dicembre 2021**

Disuguaglianze economiche

- Le disuguaglianze economiche riguardano le disparità nei redditi (da lavoro, d'impresa, da capitale), nella **ricchezza privata** (finanziaria, imprenditoriale e immobiliare), nel lavoro (accesso a un lavoro adeguato alle proprie capacità, retribuzione, rischiosità, soddisfazione e grado di autonomia) e nelle conseguenti condizioni materiali di vita.

Disuguaglianze sociali

- Per disuguaglianze sociali si intendono, in primo luogo, disparità nell'accesso e nella qualità dei servizi fondamentali come sanità e istruzione, cura sociale, mobilità e sicurezza, nell'opportunità di vivere (per via dei differenziali del costo della vita e delle abitazioni, dell'origine sociale o etnica) nei luoghi dove si concentrano creatività e socializzazione e nella possibilità di fruire del capitale comune (ambiente salubre, paesaggio, cultura).

-

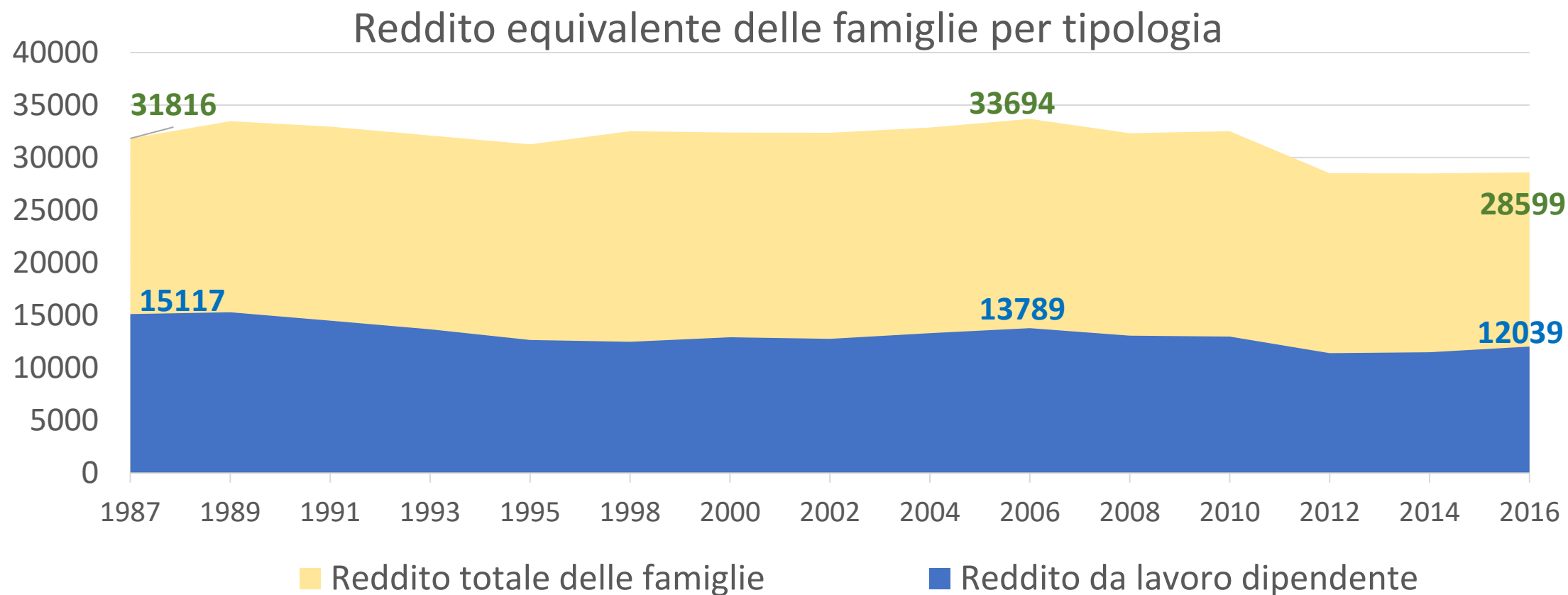
Disuguaglianze di riconoscimento

- Per disuguaglianze di riconoscimento (di ruolo, valori e aspirazioni della persona da parte della collettività e della cultura generale.
- Un esempio: Un operaio di un'impresa meccanica italiana competitiva che esporta non vede oggi riconosciuto questo suo ruolo (le sue sfide, le sue soddisfazioni, le sue fatiche, i suoi risultati), vista l'assenza del "lavoro manifatturiero" dal confronto culturale e politico prevalente, dalla rappresentazione positiva del paese – se ne parla solo quando le aziende sono in crisi o per evocare scenari apocalittici di fabbriche senza lavoro
- la disuguaglianza di riconoscimento può tradursi in disuguaglianze **economiche** e/o **sociali**: mancato riconoscimento genera scarso potere negoziale e pesano di per sé perché mortificano la dignità delle persone e creano senso di esclusione. Le disuguaglianze di riconoscimento possono diventare così una leva importante di **paura, risentimento e rabbia** e della **dinamica autoritaria**.
- Le disuguaglianze di riconoscimento hanno una forte **dimensione territoriale** : chi vive in periferie, aree rurali interne o in centri urbani minori avverte di vivere in luoghi senza una prospettiva, lontani dai flussi di innovazione e dai centri di decisione. Quasi "non-luoghi". Non a caso è in questi luoghi che più forte si sta manifestando la **deriva autoritaria**.

Panoramica sulle disuguaglianze economiche in Italia

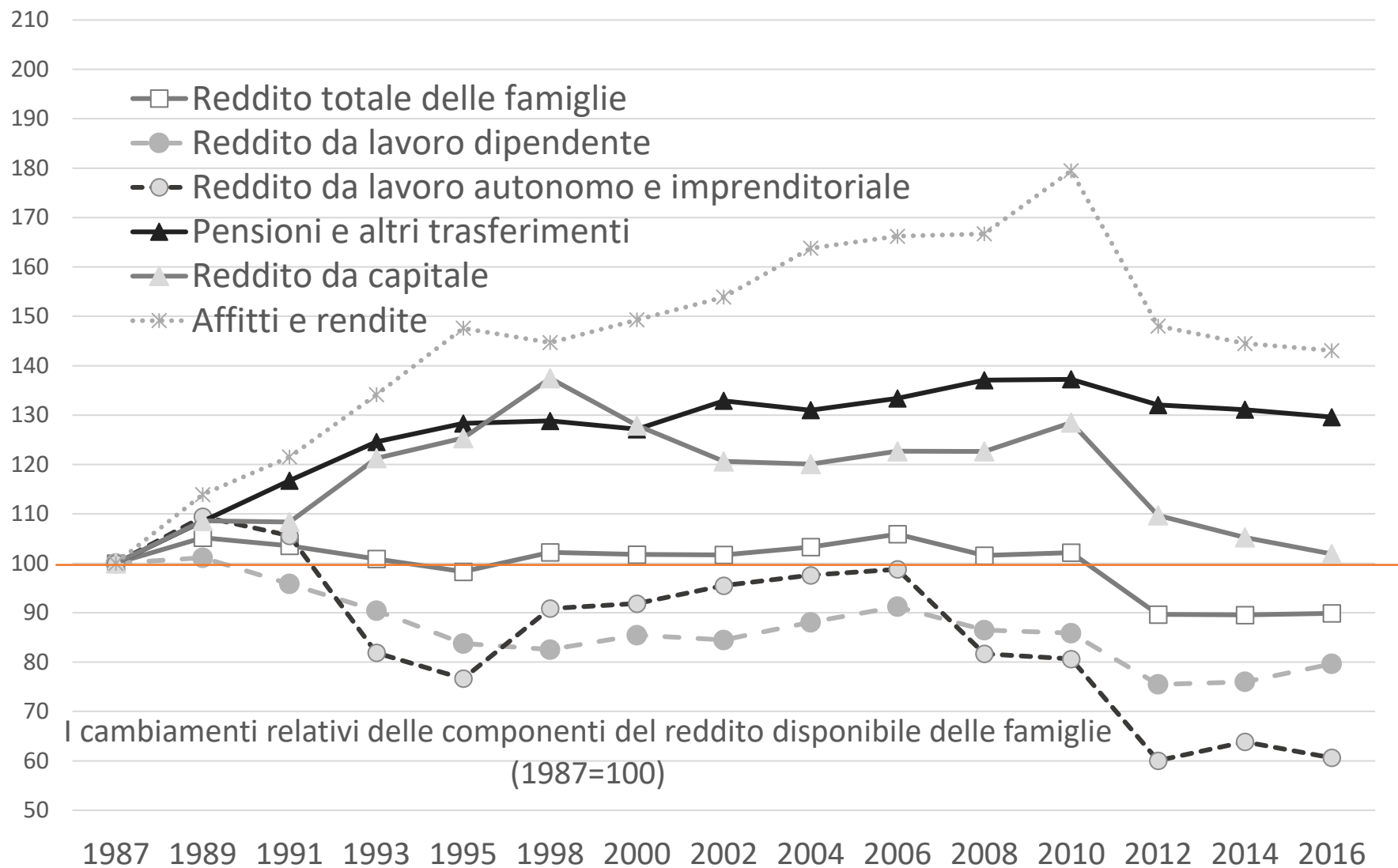
I redditi

Diminuisce il reddito totale reale delle famiglie e il peso dei redditi da lavoro



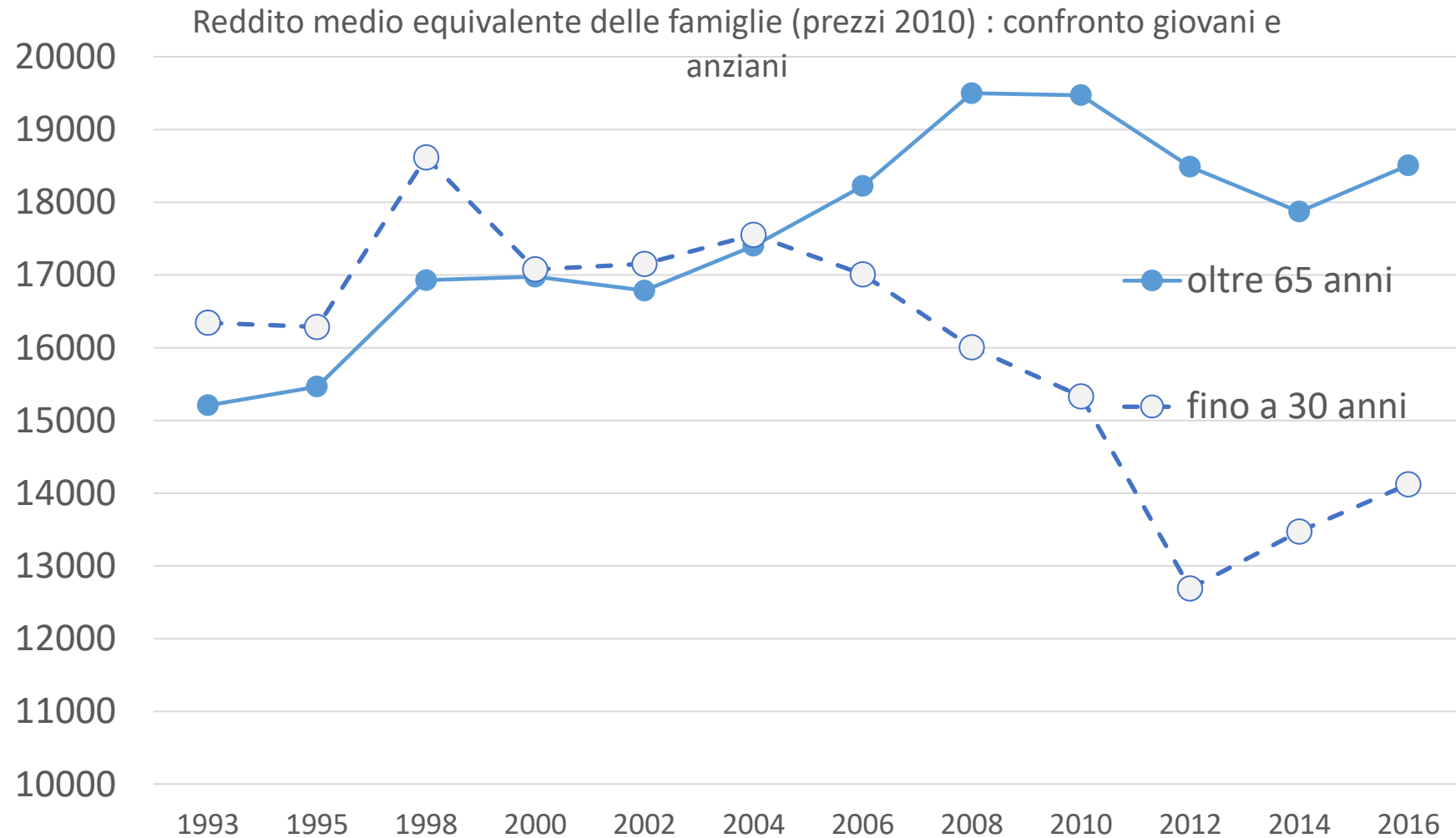
Fonte: Banca d'Italia - Indagine sui bilanci delle famiglie italiane, Archivio Storico versione 10.0, elaborazioni dell'autore

Diminuisce il reddito totale delle famiglie



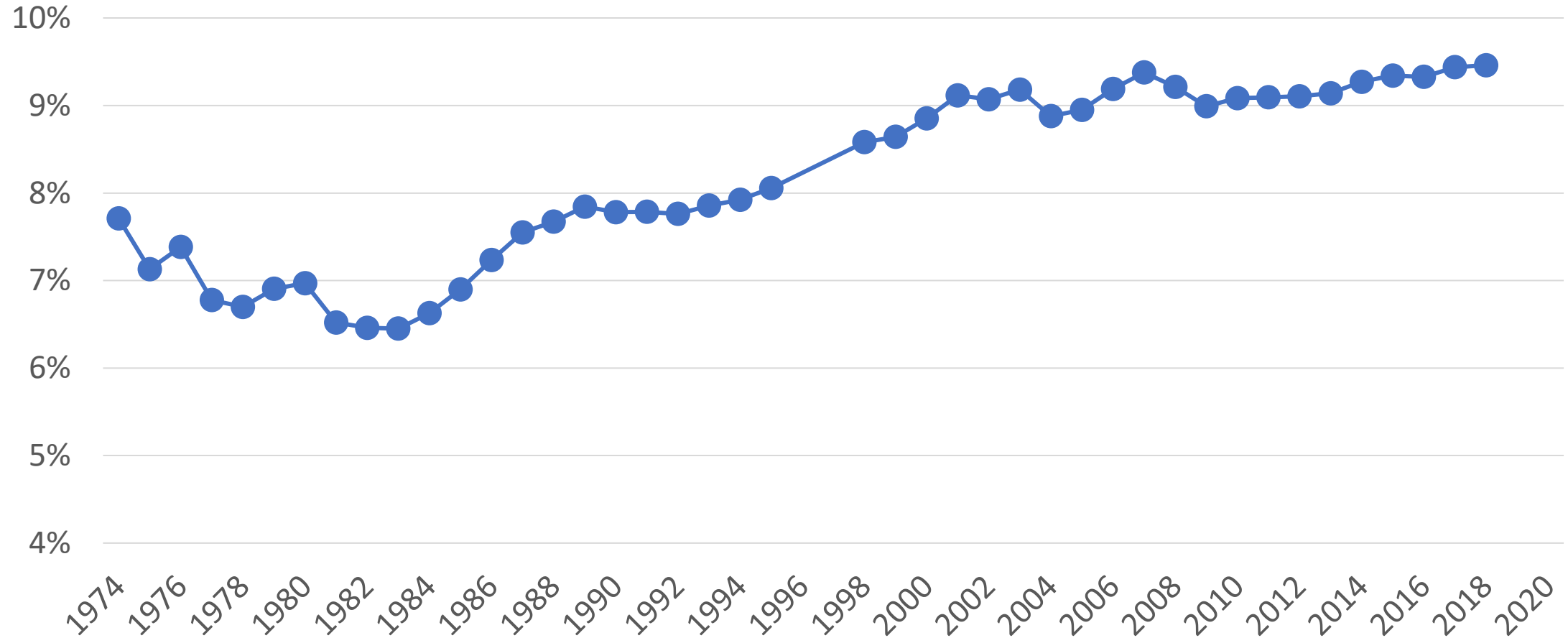
Fonte: Banca d'Italia - Indagine sui bilanci delle famiglie italiane, Archivio Storico versione 10.0, elaborazioni dell'autore

Andando oltre gli indicatori aggregati: Si allarga la forbice dei redditi tra famiglie «giovani» ed «anziane»



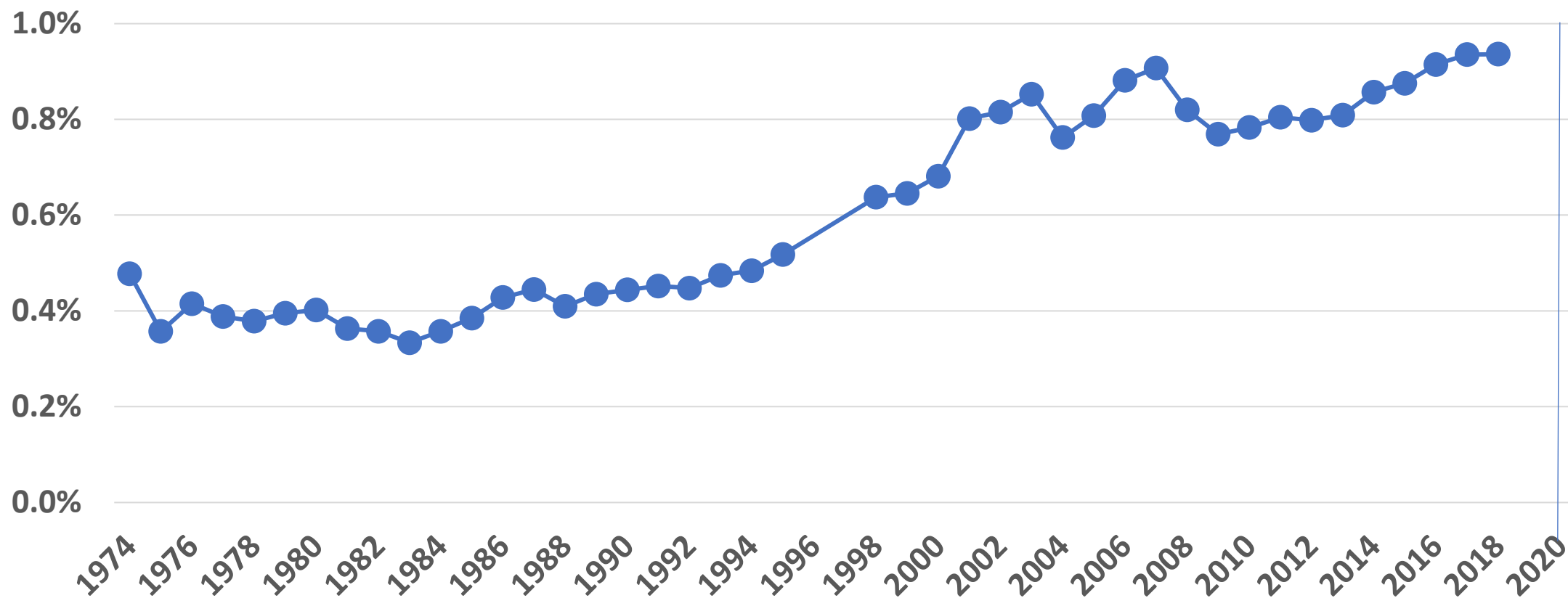
Fonte: Banca d'Italia - Indagine sui bilanci delle famiglie italiane, Archivio Storico versione 10.0, elaborazioni dell'autore

Parliamo anche di ricchi. La quota di reddito totale dell'1% degli adulti più ricco del paese – redditi > 100mila Euro



Fonte: MEF, tabulazioni delle dichiarazioni dei redditi a fine IRPEF – elaborazione dei dati a cura di Demetrio Guzzardi

La quota di reddito totale dello 0,01% degli adulti più ricco del paese – redditi > 850mila€

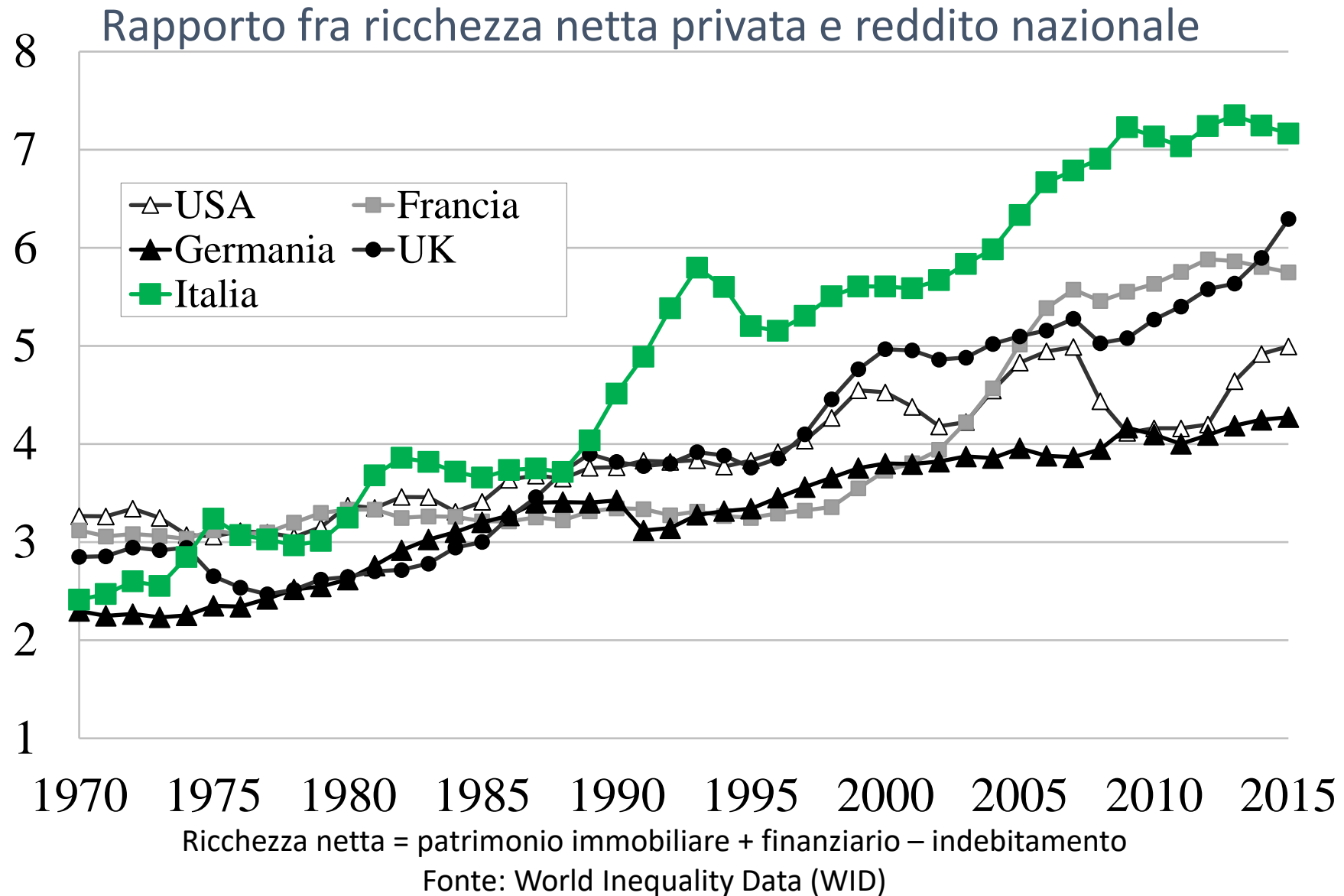


Fonte: MEF, tabulazioni delle dichiarazioni dei redditi a fine IRPEF – elaborazione dei dati a cura di Demetrio Guzzardi

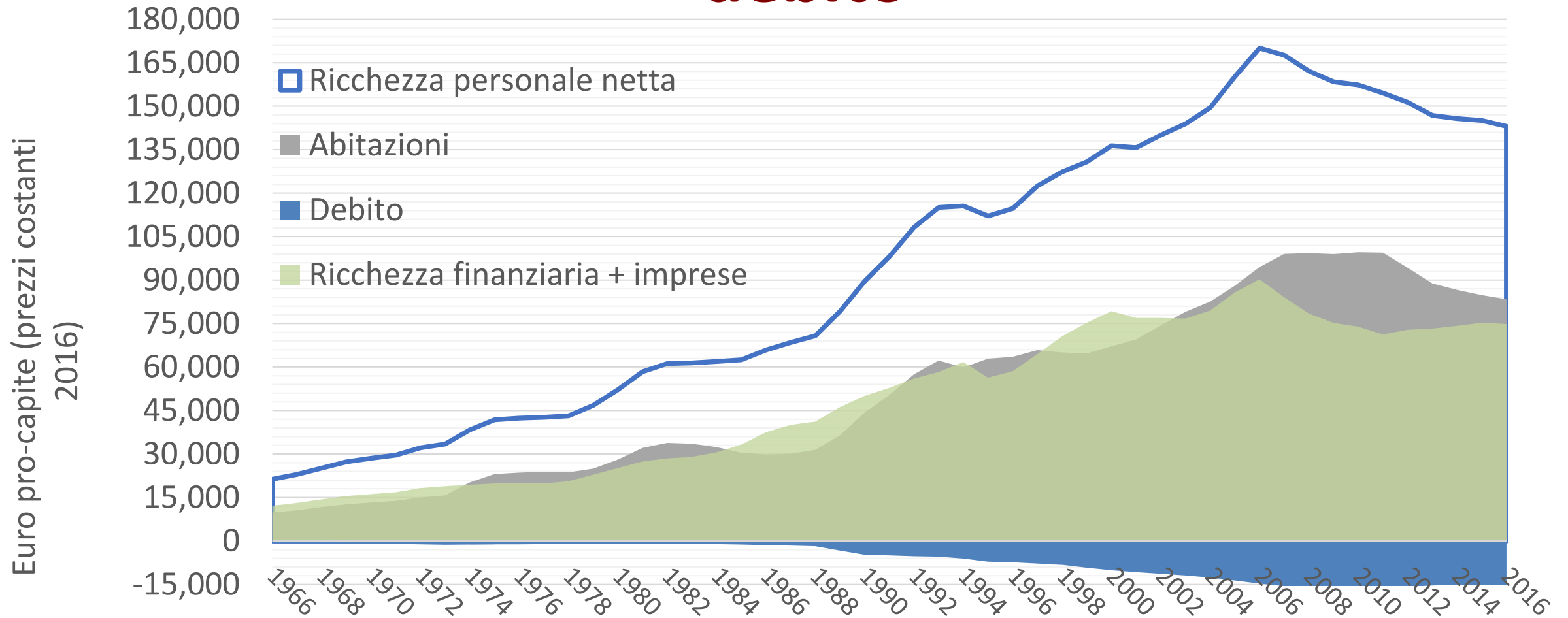
Panoramica sulle disuguaglianze economiche in Italia

I patrimoni

Cresce il peso dalla ricchezza privata



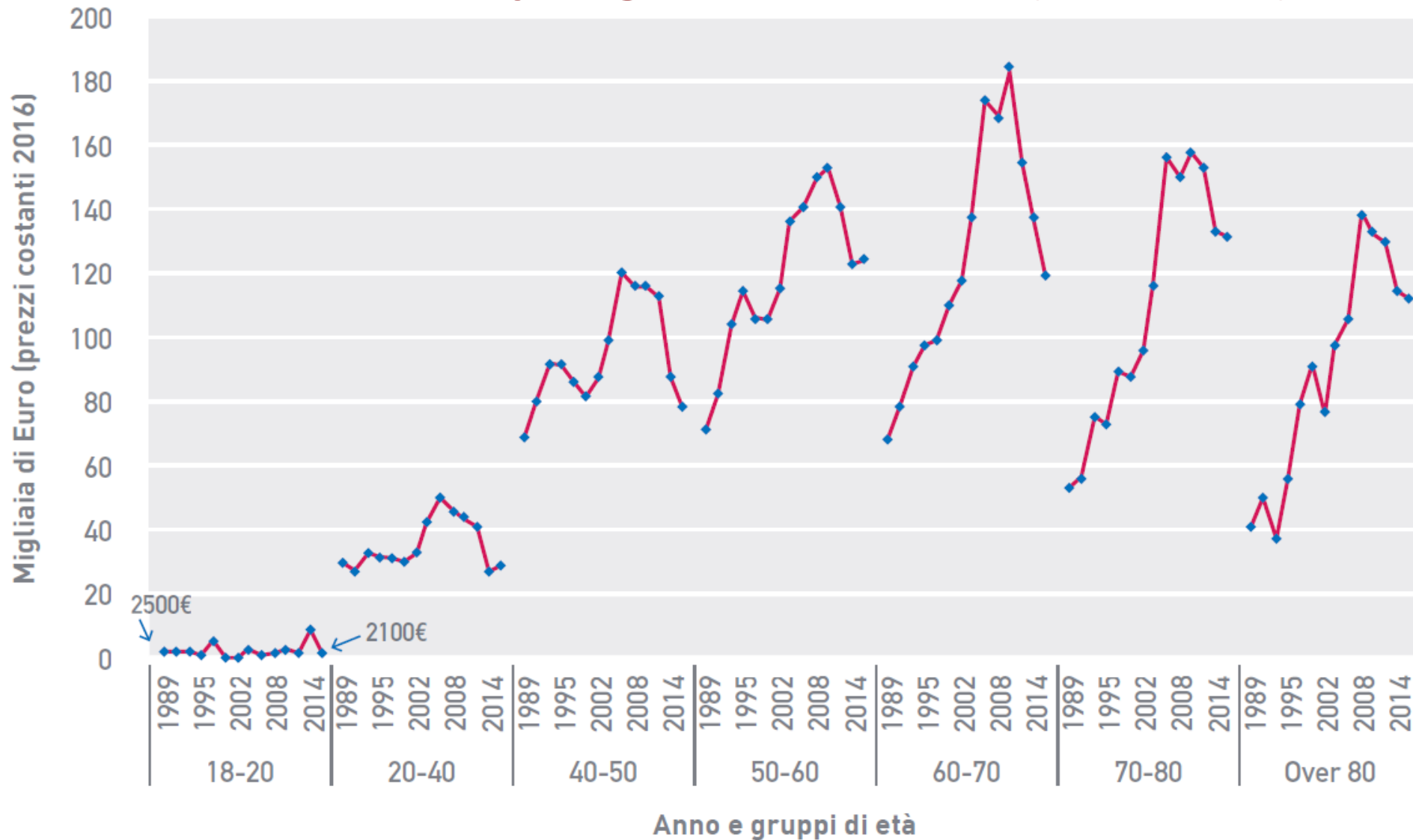
Le montagne di ricchezza ed il mare di debito



Ricchezza netta = patrimonio immobiliare + finanziario – indebitamento

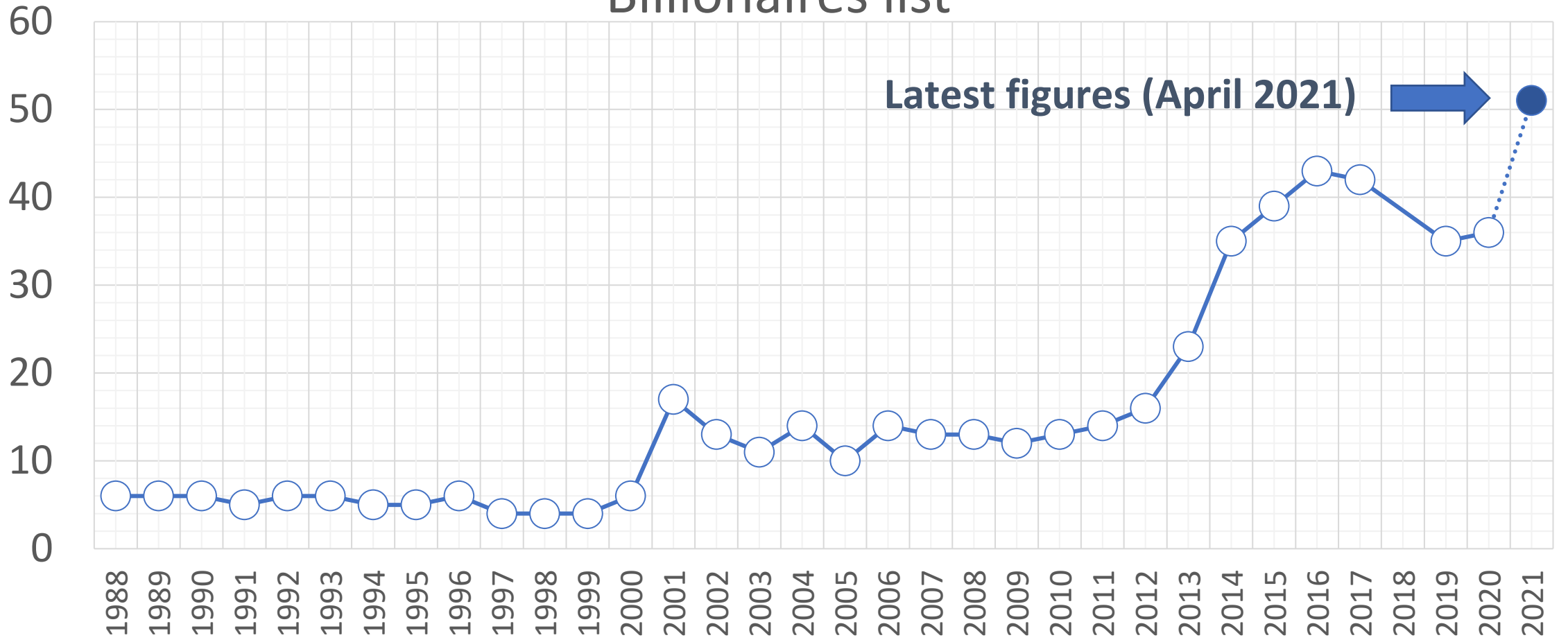
Fonte: Acciari e Morelli (2020) – NBER Wp N27899

Andando oltre gli indicatori aggregati: aumenti sostanziali di ricchezza solo per gli ultra 50enni (individui)

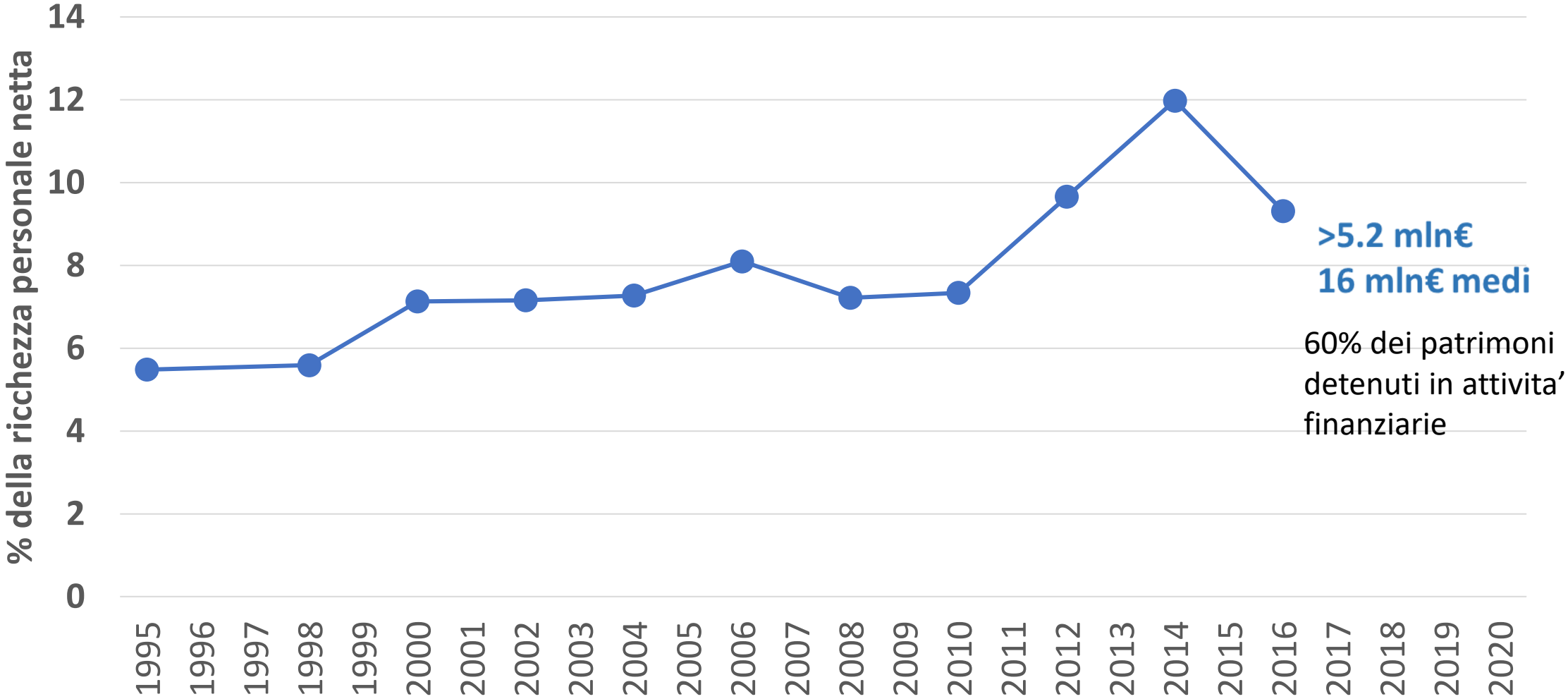


Fonte: Elaborazioni dell'autore su dati dell'Indagine dei Bilanci delle Famiglie. Unita' di analisi individui.

Number of Italian citizens listed in the Forbes Billionaires list

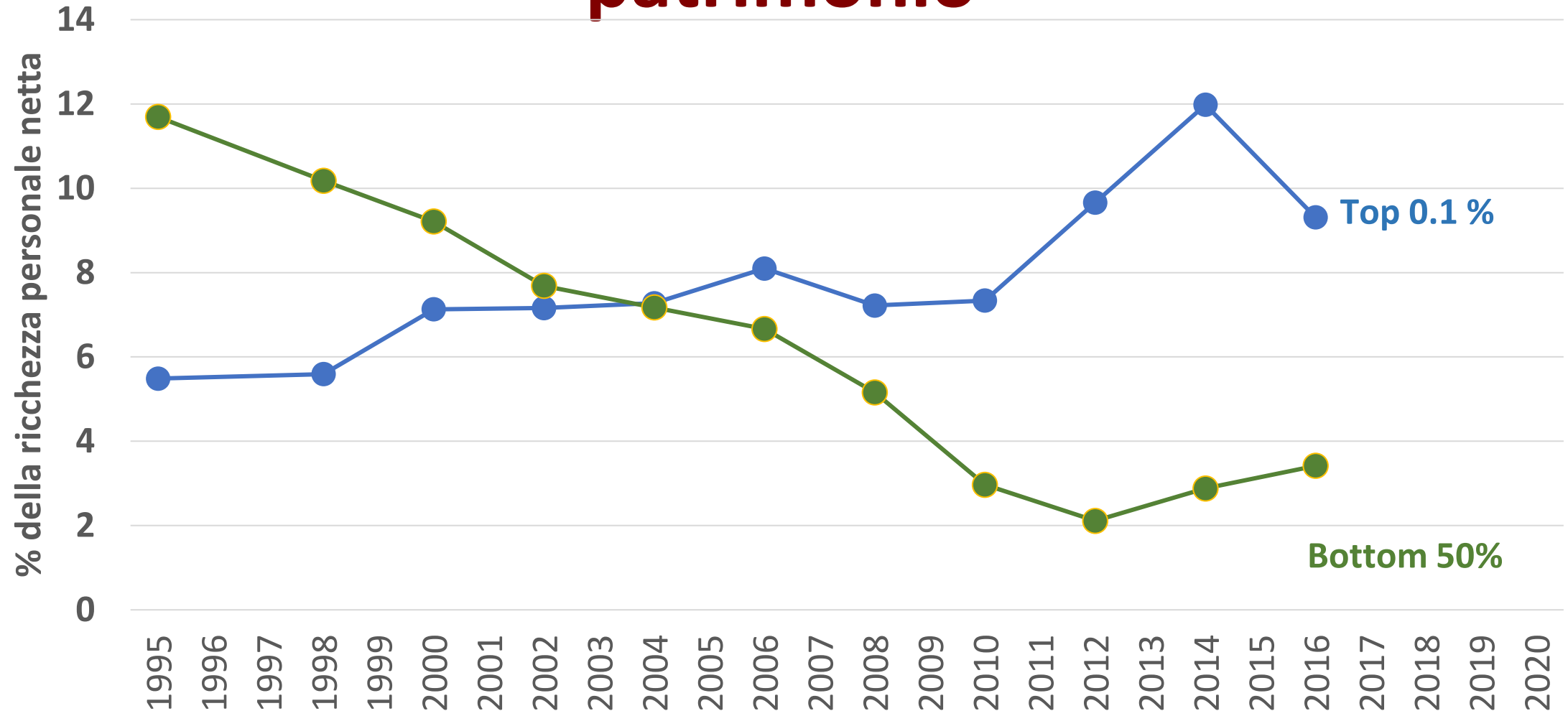


Forte concentrazione della ricchezza e in crescita (top 0.1% - 50mila adulti piu' ricchi)



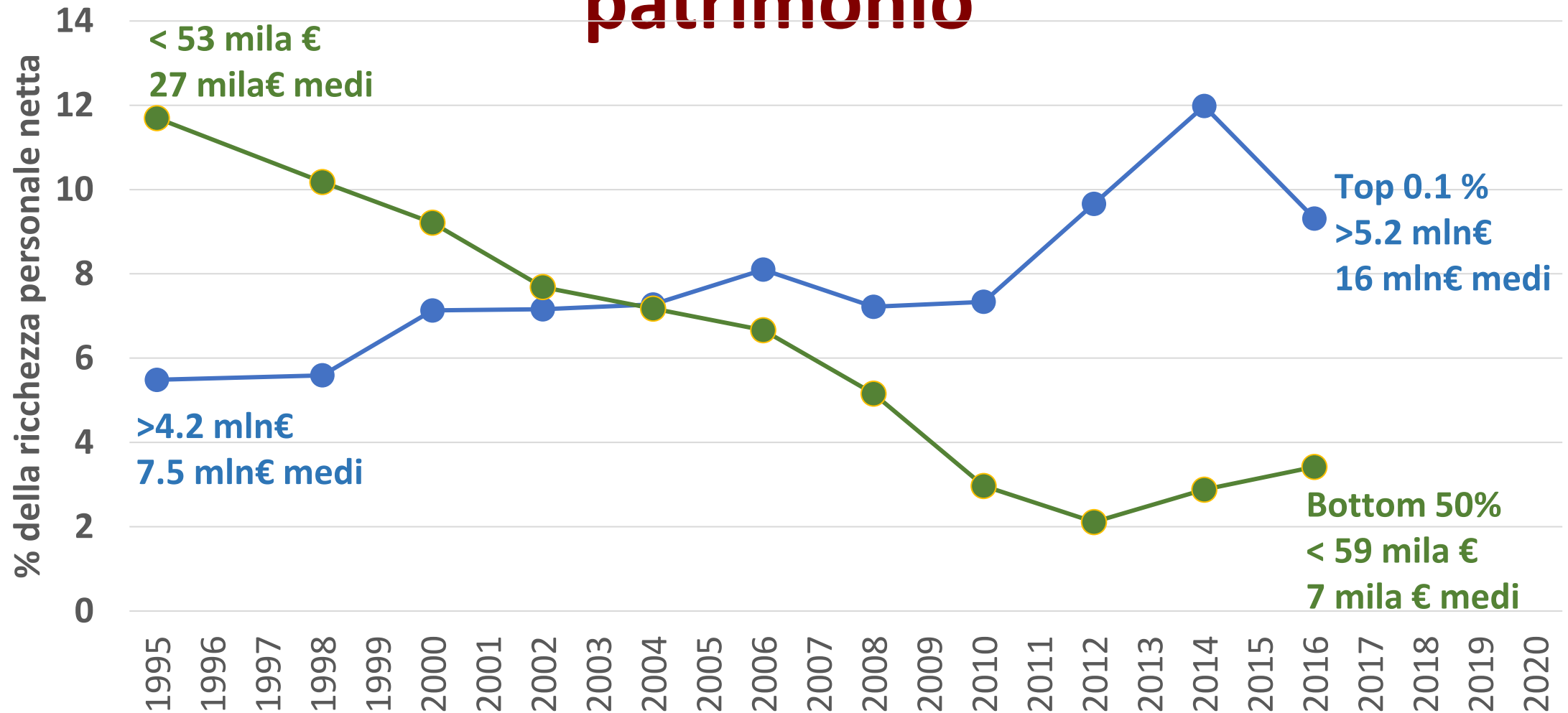
Fonte: Alvaredo, Acciari, e Morelli (2020)

Inversione di fortune – disuguaglianze di patrimonio



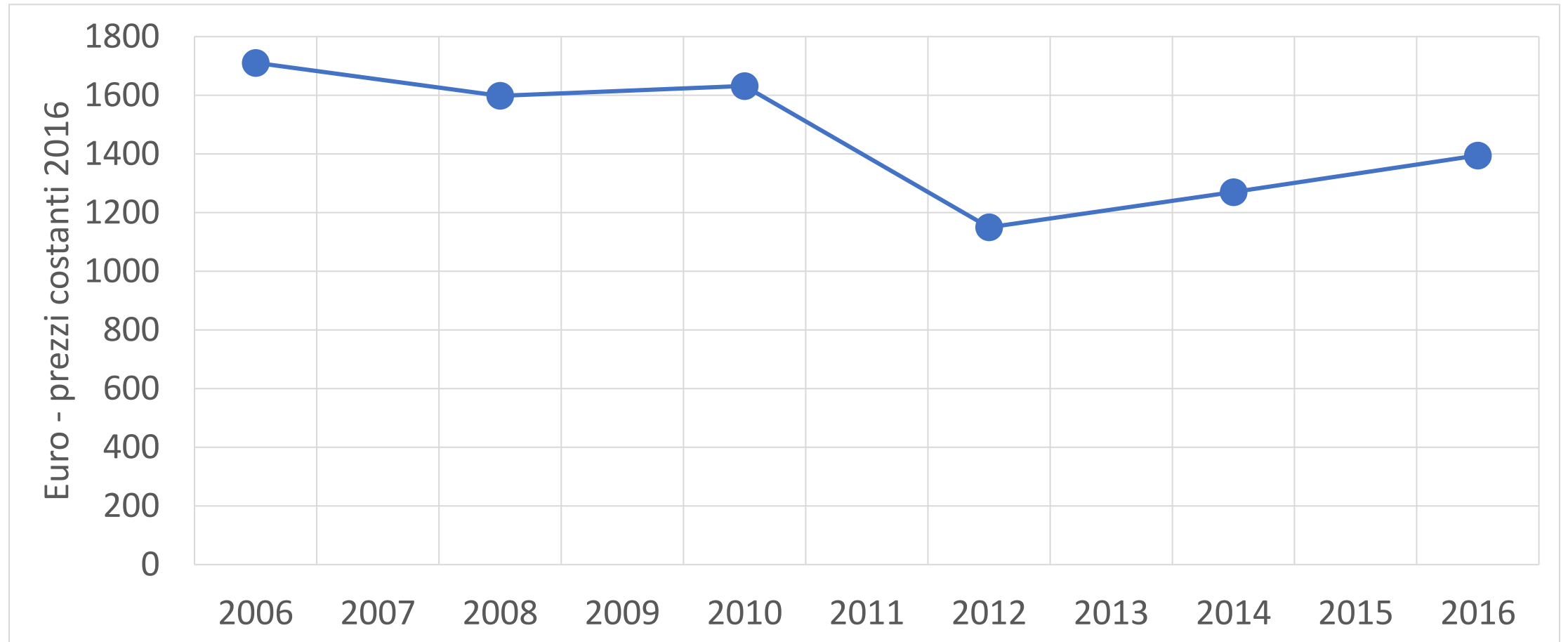
Fonte: Alvaredo, Acciari, e Morelli (2020)

Inversione di fortune – disuguaglianze di patrimonio



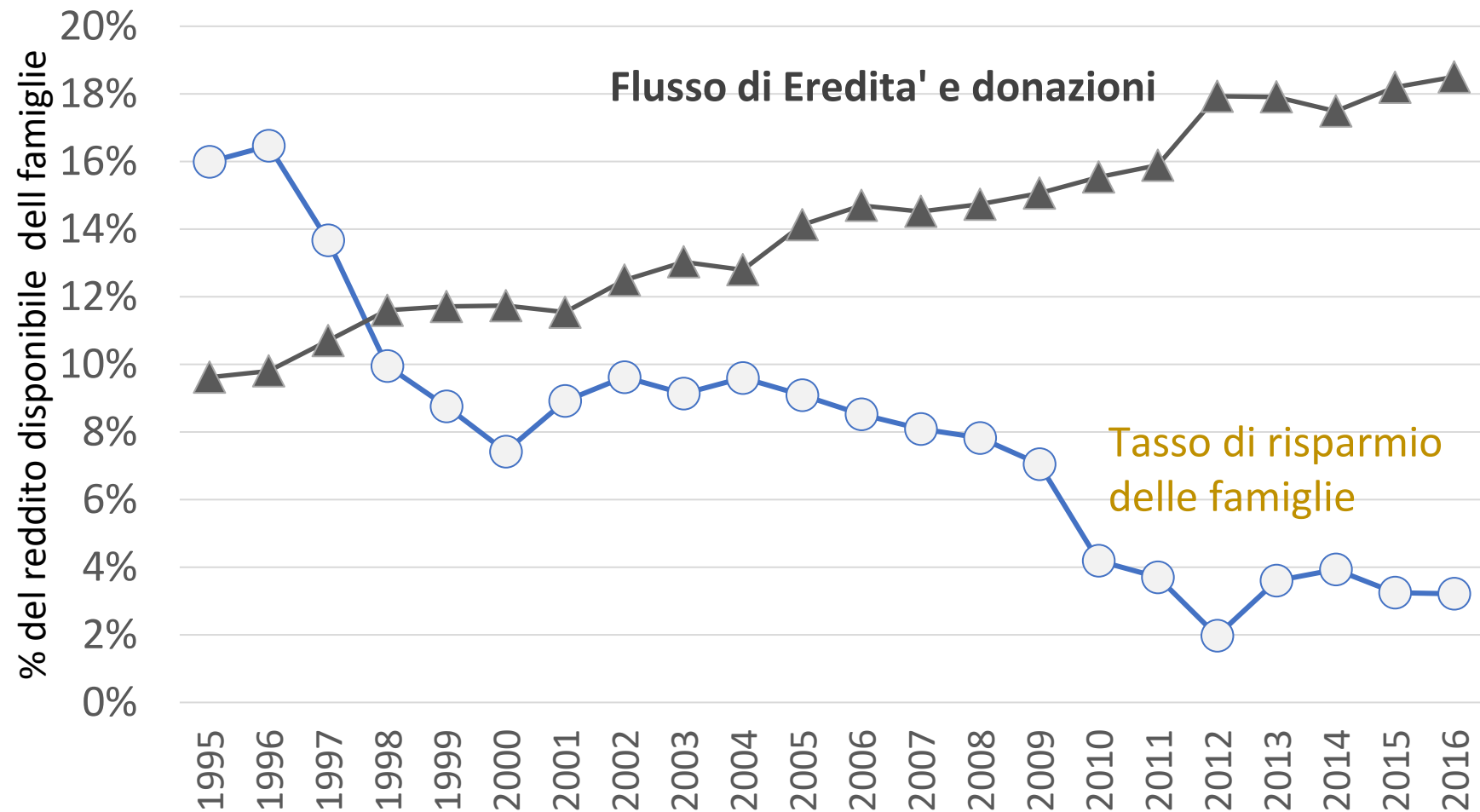
Fonte: Alvaredo, Acciari, e Morelli (2020)

Pochissimi risparmi per far fronte ad emergenze (risparmi medi del bottom 50% degli adulti)



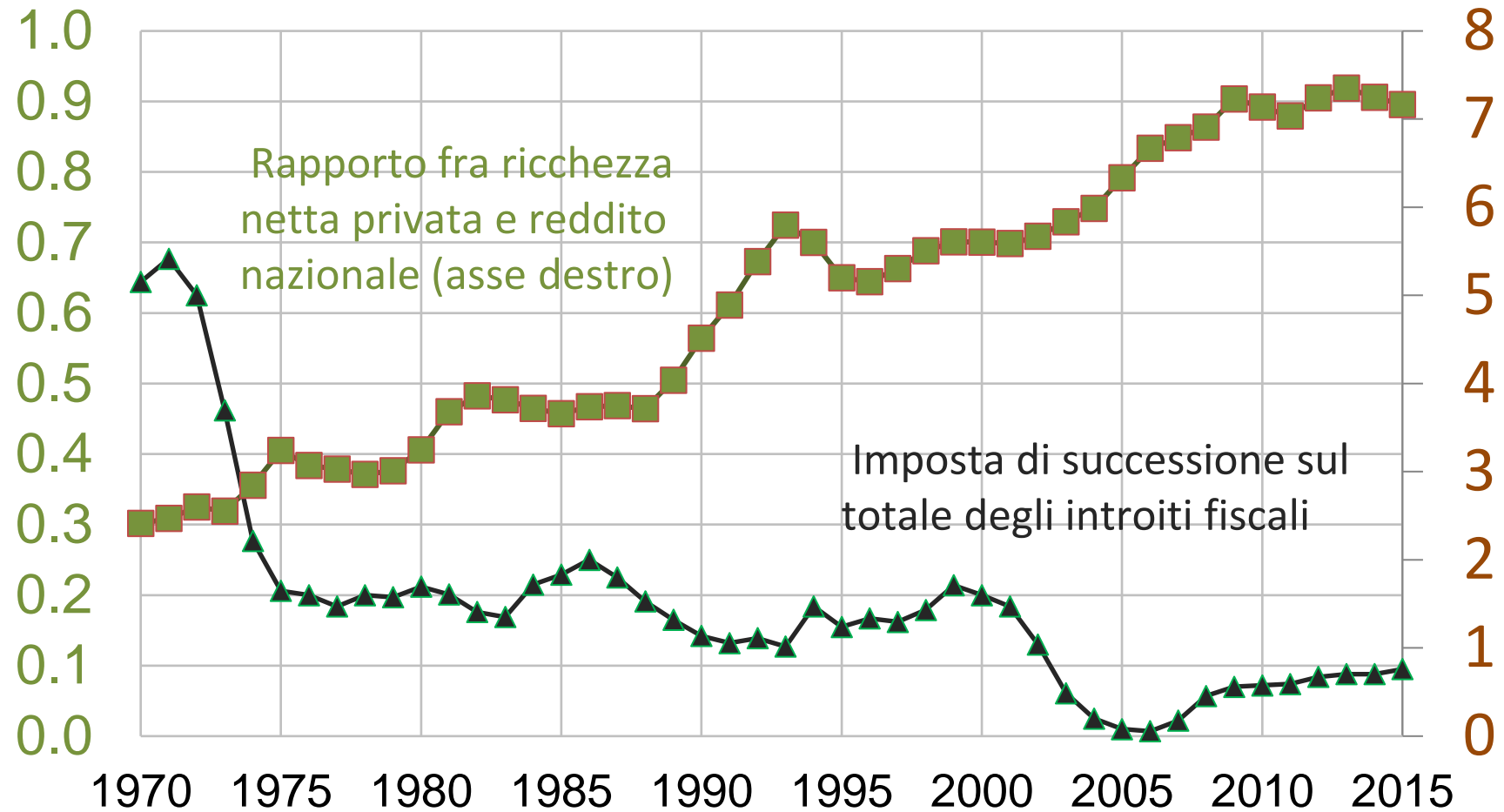
Fonte: Elaborazioni dell'autore su dati dell'Indagine dei Bilanci delle Famiglie. Unita' di analisi individui.

Sempre piu' ricchezza «dal passato» e sempre meno risparmiata



Fonte: Stime basate sul lavoro a cura di P. Acciari e S. Morelli "WEALTH TRANSFERS AND NET WEALTH AT DEATH:EVIDENCE FROM THE ITALIAN INHERITANCE TAX RECORDS 1995–2016"

Ma ... diminuisce il peso delle imposte di successione

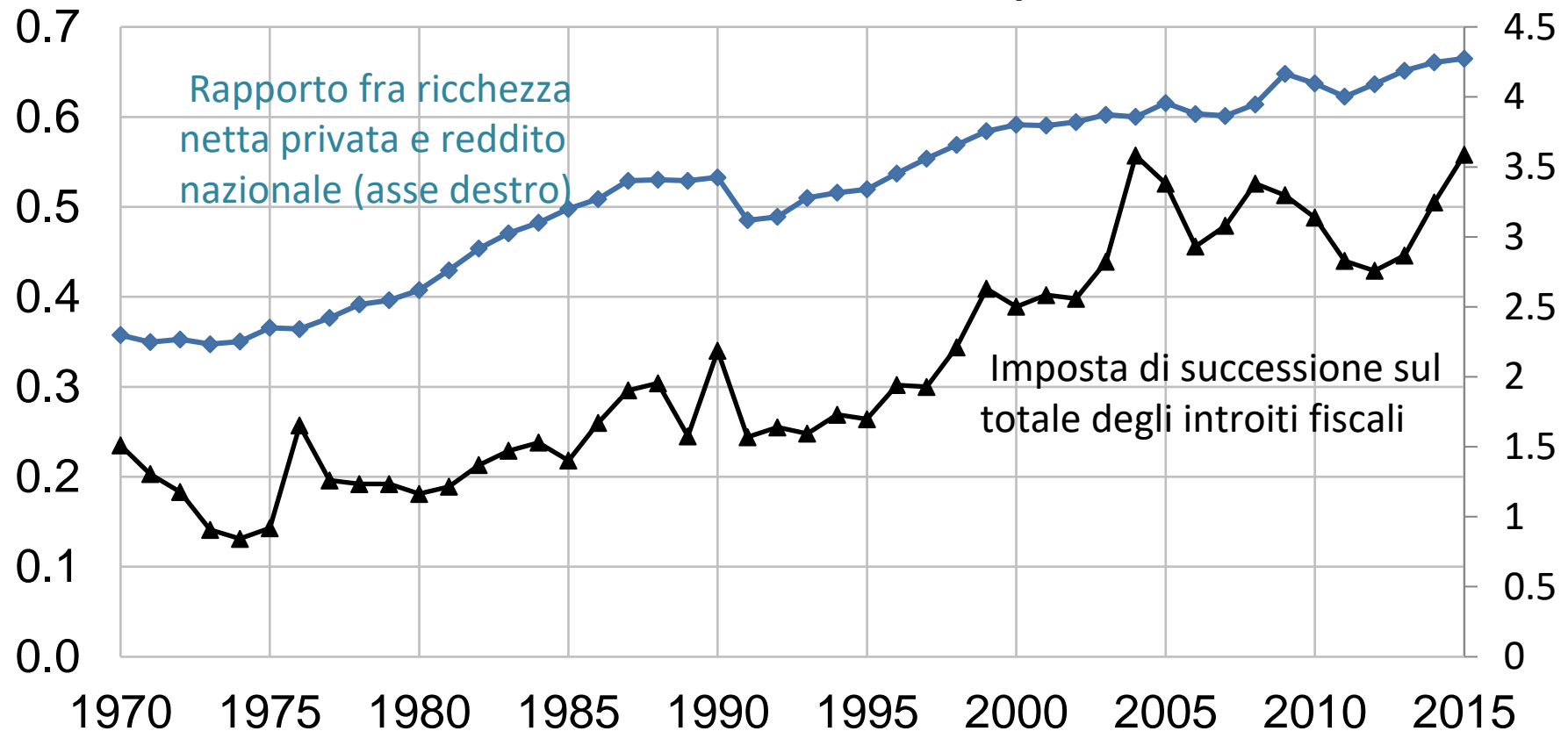


Fonte: World Inequality Data (WID) e OECD Tax revenue statistics

Puo' essere diverso – il caso della Germania



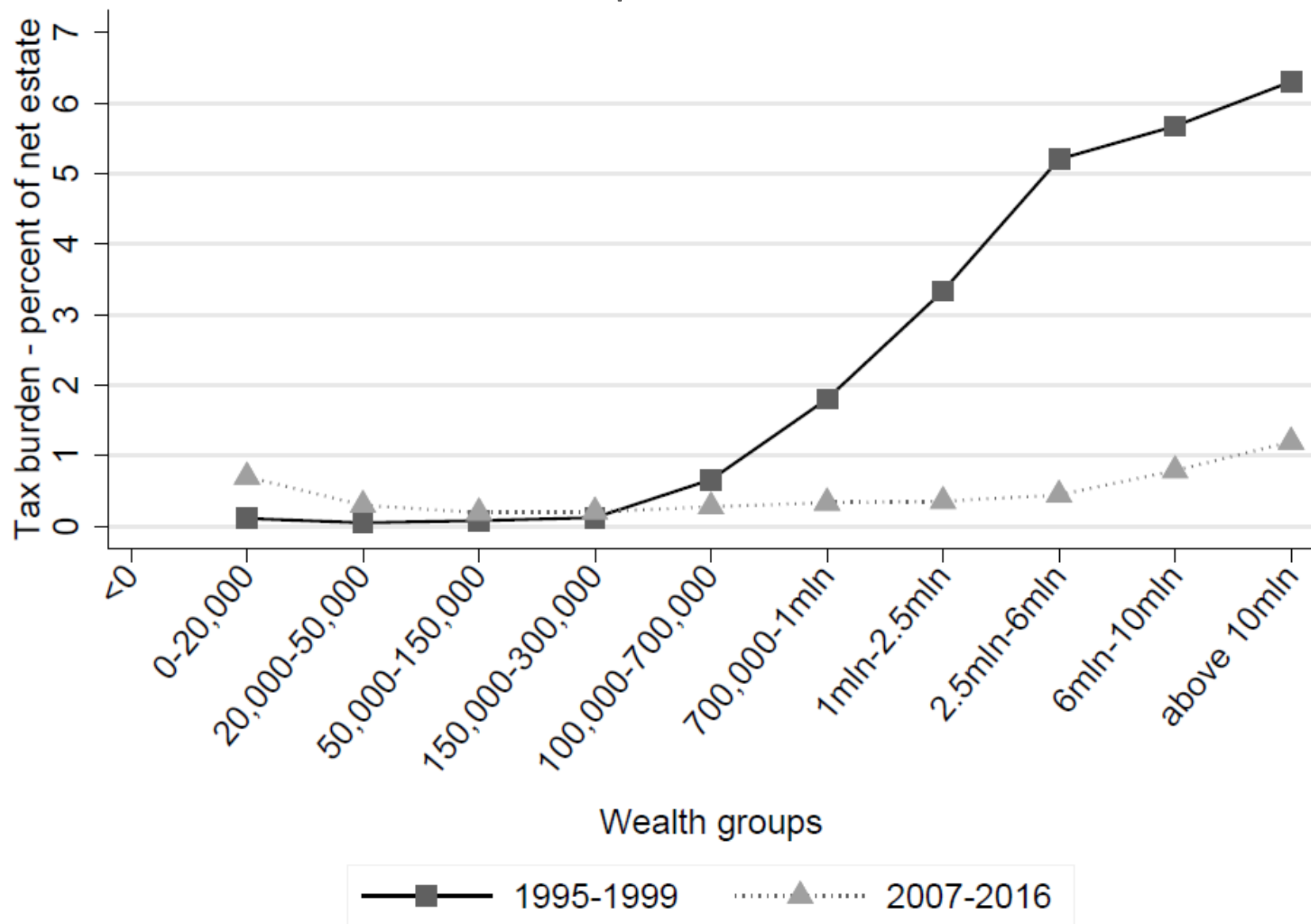
Germania: Gli introiti delle imposte di successione hanno seguito l'aumento di rilevanza della ricchezza privata nell'economia



Source: OECD Tax revenue statistics (Estate, inheritance, and gift tax as a share of total tax revenue)

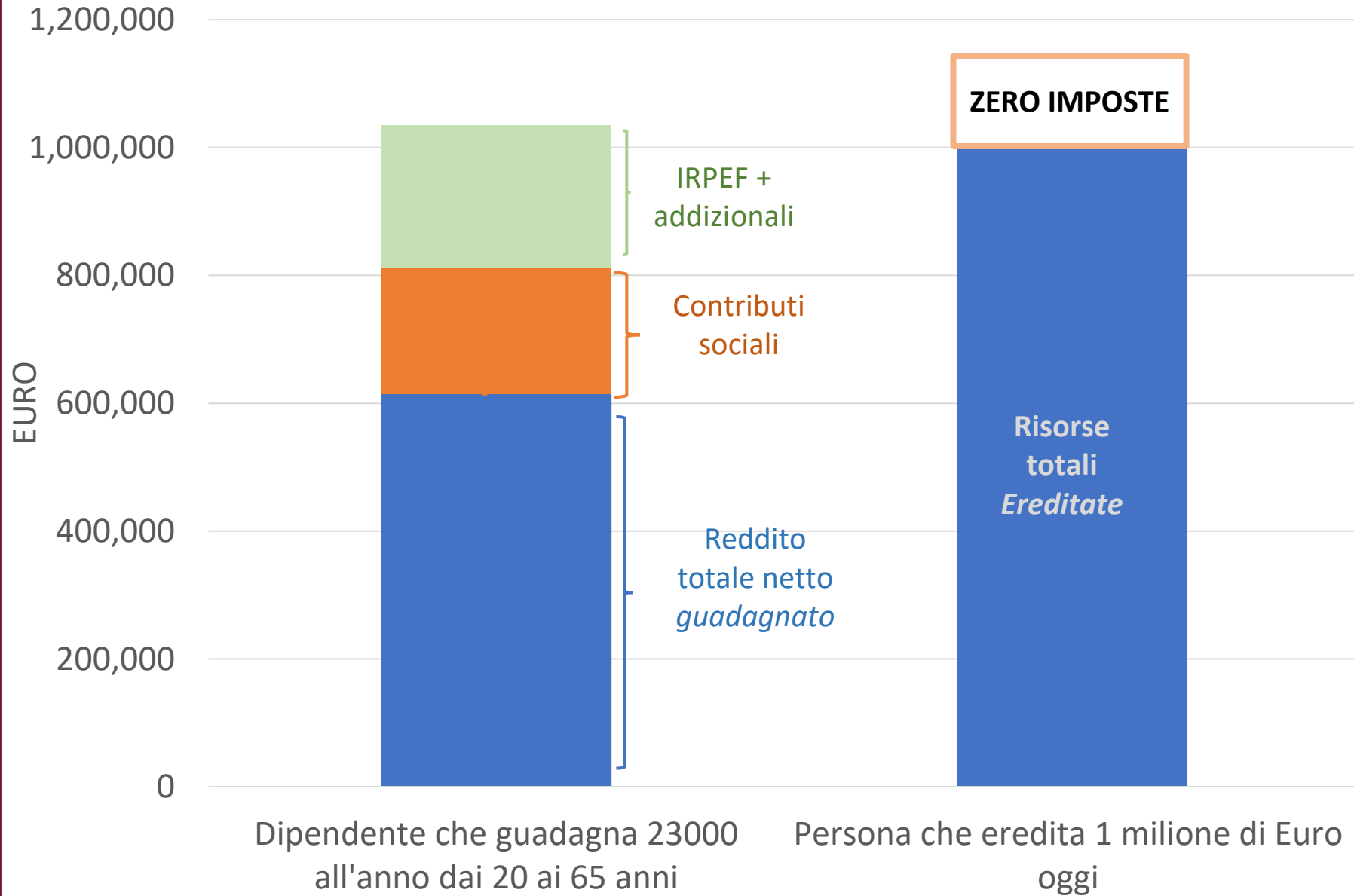
Fonte: World Inequality Data (WID) e OECD Tax revenue statistics

Tassazione media effettiva per classe di valore dell'asse ereditario

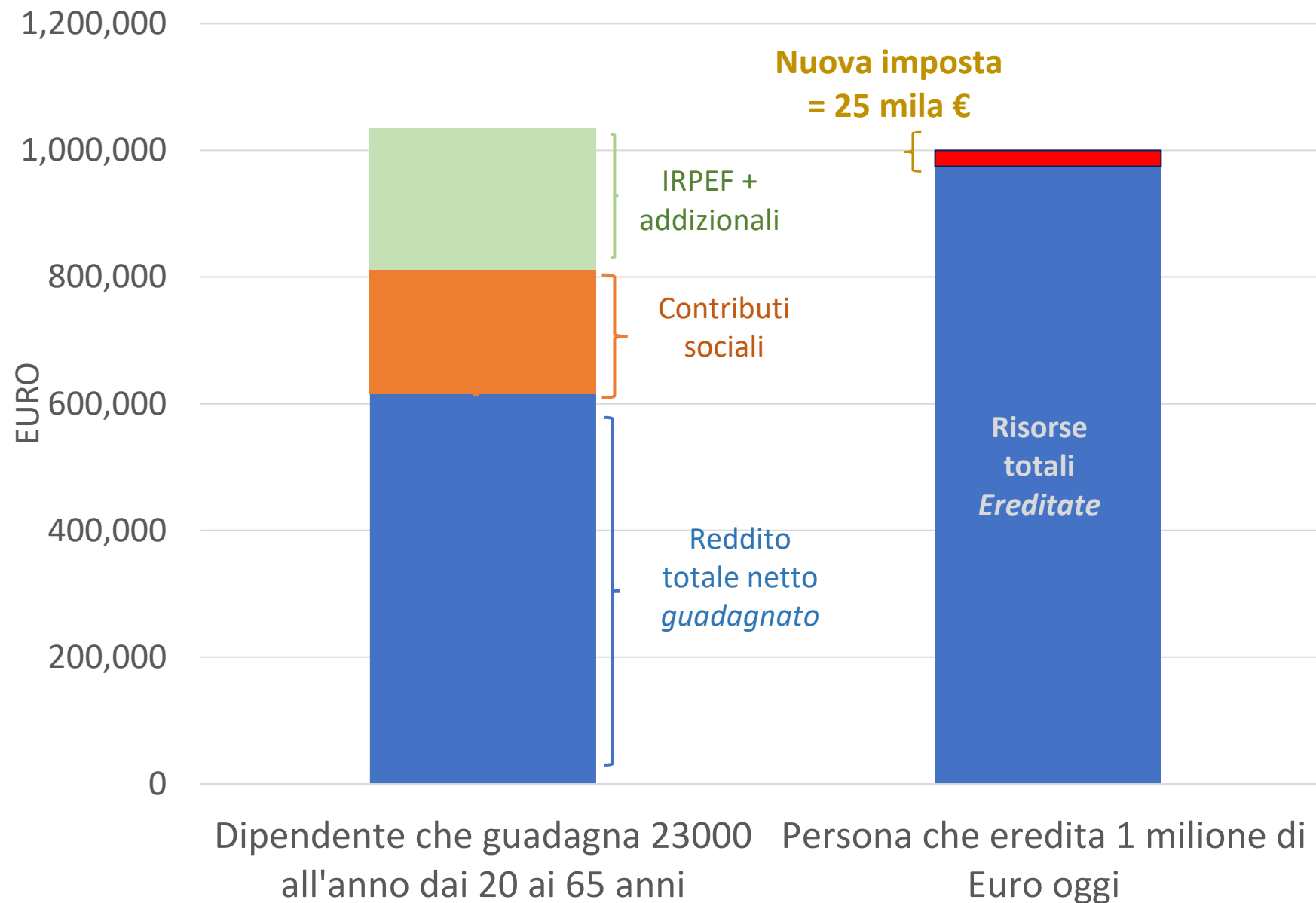


Fonte: Stime preliminari basate sul lavoro in corso a cura di P. Acciari F. Alvaredo e S. Morelli
"Personal Wealth Concentration in Italy : 1995-2016. Fonti fiscali e di contabilità nazionale

L'attuale regime di favore per i lasciti

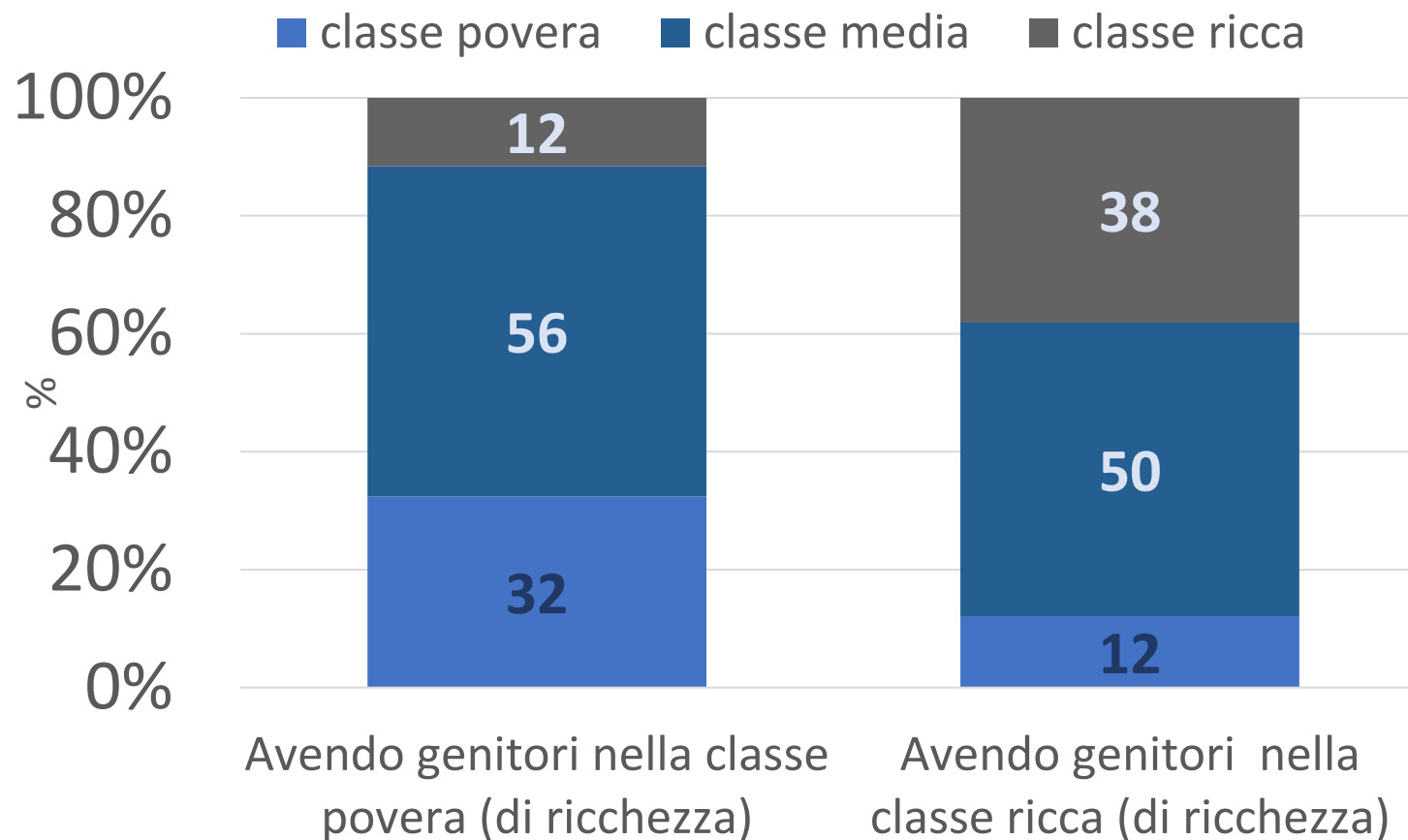


Nuova imposta sui vantaggi ricevuti



«Tale padre tale figlio»

La probabilita' che una persona (fra i 35 e i 48 anni) possieda ricchezza netta sufficiente per entrare nella...



Fonte: Rielaborazione dati su Bloise (2017)

Perché cambiare?

- L'Italia è uno dei paesi dove i patrimoni privati «pesano» di più nell'economia.
- Le disuguaglianze di ricchezza sono in aumento.
- I lasciti ereditari e le donazioni sono in crescita e sempre più concentrati.
- L'attuale sistema fiscale è inefficiente e vede con troppo favore i grandi vantaggi ereditati (anche rispetto al panorama internazionale) e onere fiscale sbilanciato sui patrimoni medi
- L'Italia è uno dei paesi con più bassa mobilità sociale.

Perché cambiare?

*L'Italia vive una **profonda crisi generazionale** che ha radici profonde, legate al funzionamento del mercato del lavoro, al fallimento educativo, al crollo delle natalità e alla marginalizzazione di vaste aree del paese.*

→ sempre più seguito alla crisi covid-19

Perché cambiare?

La grave crisi generazionale

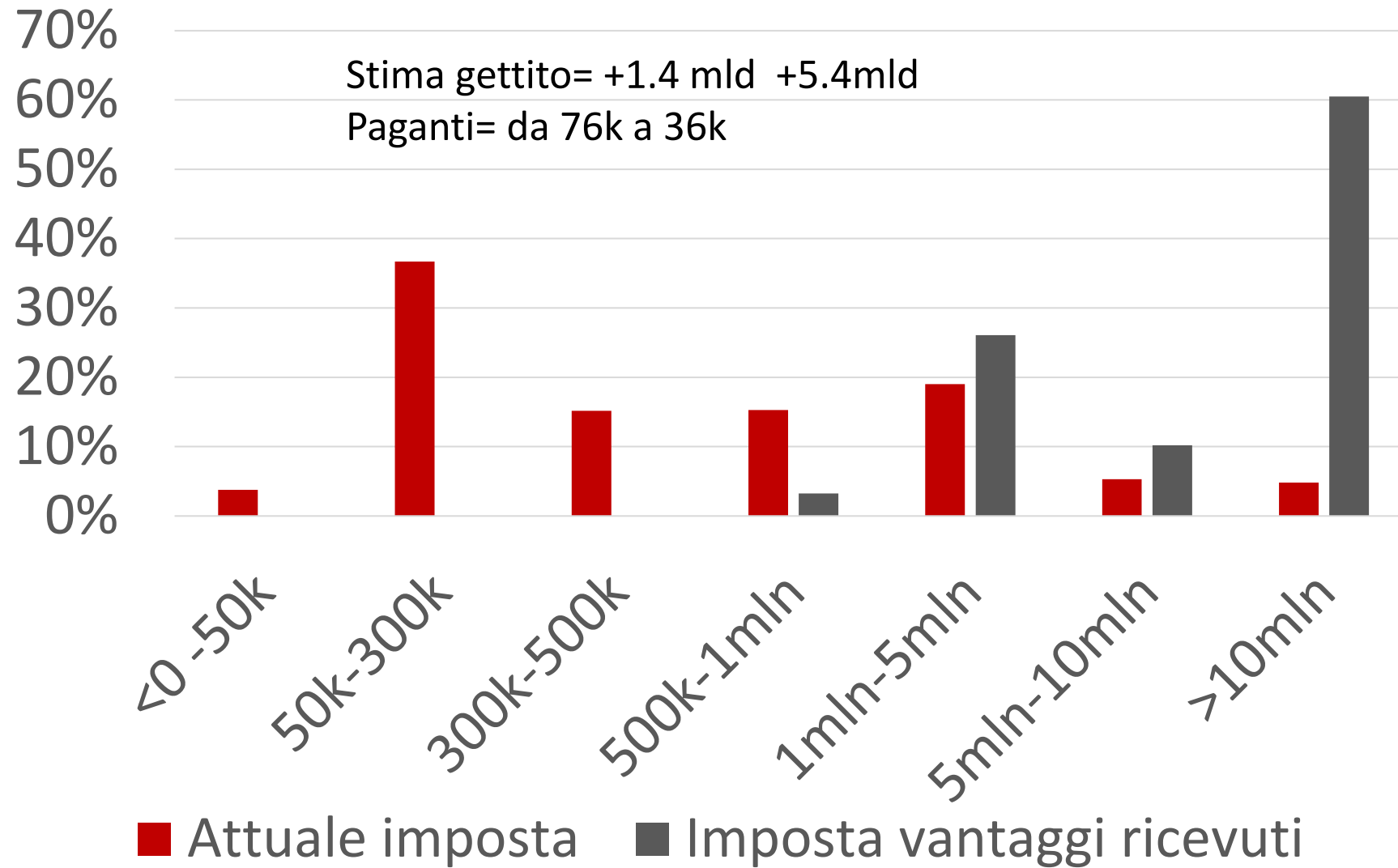
- Le nuove generazioni sono sempre più marginali ed il loro ingresso nel mondo adulto è tragicamente ritardato
- La protezione della loro condizione è sempre più individuale – da parte della famiglia
- Grave crisi demografica 420mila nati nel 2019 «minimo mai raggiunto in oltre 150 anni» e proiezioni negative
- Tassi elevatissimi di abbandono scolastico (14,5% fra 18-24 anni); tasso NEET: né in formazione né al lavoro (28,9% vs media EU 16,5%); disoccupazione (nel 2019 32,2% vs 11% OCSE fra i 15-24 anni) e basse competenze in uscita dalla scuola.
- I giovani che lavorano hanno salari di ingresso più bassi, carriere più precarie e progressione salariale più bassa.

Proposta del Forum DD

due interventi paralleli:

1. da un lato include che al compimento dei diciotto anni ogni ragazza e ragazzo ricevano una dotazione finanziaria, che noi chiamiamo *eredità universale*, pari a 15.000 €: quindi più o meno il 10% della ricchezza pro capite di tutti gli individui nel nostro paese. Tale dotazione è priva di condizioni di utilizzo ed è accompagnata da un tutoraggio che parte anche dalla scuola, non necessariamente solo a 18 anni, per far sì che sia un'occasione di discussione collettiva di utilizzo di queste risorse.
2. Dall'altro lato si propone una tassazione progressiva sulla somma di tutte le eredità e le donazioni, cioè tutti i trasferimenti di ricchezza ricevuti nell'arco della vita di ogni singolo individuo al di sopra di una certa soglia. La soglia di esenzione viene identificata, nella proposta del ForumDD, in 500mila euro.

% del totale imposta pagato per classi di valore "ereditato" - 2016



Cosa cambierà'?

Gli obiettivi

Ridurre la disuguaglianza di opportunità (art. 3 della costituzione)

- Ridurre il peso della lotteria sociale e della ricchezza di famiglia
- Riduzione della disuguaglianza fra chi ha la fortuna di nascere in una famiglia agiata e chi no , mescolando meglio le carte nel passaggio intergenerazionale della ricchezza!
- Migliorare la giustizia fra generazioni

Aumento dell'indipendenza e della libertà sostanziale dei nostri giovani facilitando il passaggio verso la vita adulta

Una sfida alle obiezioni del *senso comune*

Se vogliamo uguaglianza di opportunità perché non fare
leva sull'istruzione?

E ancora.....

- Sono proposte radicali e fuori dal tempo!
- non siamo già oberati dalle imposte?
- L'imposta sulle eredità penalizza i risparmi e comportamenti «virtuosi»!
- Lasciare un' eredità ai propri figli è un diritto!
- 15.000 non sono sufficienti!
- L'eredità universale farebbe “parti uguali” fra i diseguali e di fatto aiuterebbe i più avvantaggiati!
- L'eredità incondizionata sussidierebbe gli sprechi!